

Macro-trend n.

3
**Regolamentazione,
compliance e fiscalità**

*Regulation, compliance
and tax system*

ABI | Insights

PROPOSTE per la
semplificazione
e l'*efficienza* della
regolamentazione bancaria

*Proposals for simplification and
efficiency of banking regulation*

Macro-trend

n.

3

**Regolamentazione,
compliance e
fiscaltà**

*Regulation, compliance
and tax system*

Realizzato nell'ambito dei
**Comitati tecnico strategici
dell'Associazione Bancaria Italiana**

Produced under the aegis of the
Technical Strategic Committees
of the Italian Banking Association





Executive Summary

1

Il ruolo del quadro normativo
nella stabilità finanziaria e
nella crescita UE

The role of the regulatory framework
in EU financial stability and growth

2

Disparità regolamentari:
impatto sulla competitività
delle banche europee

Regulatory divergences: impact on
the competitiveness of European banks

3

Approccio strutturato
per semplificare il quadro
regolamentare

Structured approach to simplify
the regulatory framework

4

Verso regole chiare e
proporzionate
per le banche

Towards clear and proportionate
rules for banks

1. Il ruolo del quadro normativo nella stabilità finanziaria e nella crescita UE

Un quadro normativo equilibrato è un prerequisito per la stabilità finanziaria, la crescita e la competitività dell'Unione Europea

Un settore bancario competitivo e resiliente rappresenta un prerequisito necessario per garantire la stabilità finanziaria e per sostenere e finanziare l'economia.

L'obiettivo del rafforzamento della competitività dell'Unione Europea, ormai riconosciuto come prioritario a tutti i livelli da istituzioni, cittadini e imprese, deve vedere necessariamente protagonista il mondo bancario e finanziario. Un settore bancario competitivo e resiliente rappresenta, infatti, un prerequisito necessario non solo per garantire la stabilità finanziaria, ma soprattutto per sostenere e finanziare l'economia, consentendo di assicurare l'indispensabile autonomia strategica del continente, ma anche l'attuazione delle politiche economiche e sociali, tra cui quelle preminenti in tema di sostenibilità e di innovazione tecnologica.

Creare le condizioni per mantenere e rafforzare la capacità delle

banche di affrontare le sfide in corso è cruciale.

Il settore bancario italiano ed europeo è complessivamente solido e sta svolgendo tale ruolo senza esitazioni. Il massiccio rafforzamento patrimoniale degli ultimi quindici anni ha messo le banche europee in condizioni di fare fronte anche a situazioni complesse, come confermato dai risultati dell'ultimo stress test EBA, che ha messo gli istituti a confronto con uno scenario particolarmente severo. Per il futuro, è però essenziale che si creino le condizioni per mantenere e rafforzare la capacità delle banche di affrontare le sfide globali che derivano



1. The role of the regulatory framework in EU financial stability and growth

A balanced regulatory framework is a precondition for financial stability, growth, and competitiveness of the European Union

A competitive and resilient banking sector is a prerequisite for financial stability and support for the financing of the economy.

The banking and financial sector play a prominent role in the pursuit of the objective of strengthening the competitiveness of the European Union, now recognized as a priority at all levels by institutions, citizens, and businesses. A competitive and resilient banking sector is, in fact, a prerequisite not only for ensuring financial stability, but especially for supporting and financing the economy, allowing for the indispensable strategic autonomy of the continent, as well as the implementation of economic and social policies, including those that are relevant to primary areas like sustainability and technological innovation.

Creating the conditions to maintain and strengthen the capacity of banks to face present challenges is crucial.

The Italian and European banking sector

is generally solid and is performing the abovementioned role without hesitation. The massive capital strengthening of the last fifteen years has put European banks in a position to cope with even complex situations, as confirmed by the results of the latest EBA stress test, where institutions were challenged with a particularly severe scenario. Looking ahead, however, it is essential to create the conditions for maintaining and strengthening the ability of banks to address the global challenges arising from the geopolitical context, technological and demographic developments, and all other factors that contribute to increasing uncertainty and complexity. For the future, creating the conditions



dal contesto geopolitico, dall'evoluzione tecnologica e demografica e da tutti gli altri fattori che contribuiscono ad aumentare incertezza e complessità.

La definizione di un quadro normativo equilibrato è un elemento chiave.

In questo contesto, assume un ruolo centrale il quadro normativo, e in particolare la definizione di un impianto regolamentare che trovi un giusto equilibrio tra l'obiettivo essenziale della stabilità finanziaria e la necessità che le banche italiane ed europee possano offrire i propri servizi senza incontrare ostacoli o oneri non necessari e operando in condizione di parità competitiva rispetto alle altre giurisdizioni.

L'obiettivo è di razionalizzare e semplificare il quadro regolamentare.

Un elemento che contribuisce significativamente all'onerosità del quadro regolamentare bancario europeo è rappresentato dalla sua complessità. Le riforme introdotte a livello internazionale a valle della crisi finanziaria, accompagnate da iniziative avviate a livello europeo (ad esempio, con riferimento ai crediti deteriorati), hanno dato luogo ad una

crescita esponenziale della produzione normativa, oltre che alla stratificazione di diversi livelli di regolamentazione non sempre coerenti tra loro. Un intervento per razionalizzare e semplificare il quadro regolamentare bancario appare quindi necessario¹.

Riflessioni in tal senso sono state avviate da parte delle istituzioni politiche e dalle Autorità di settore italiane ed europee, dalle quali sono stati elaborati significativi contributi e avviate iniziative che mostrano l'importanza associata al tema non solo dal mondo bancario ma anche dai regolatori e dalle Autorità di Vigilanza. Costoro infatti a loro volta si muovono in un contesto caratterizzato da grande e crescente complessità e beneficerebbero di un quadro regolamentare più semplice, chiaro e proporzionato e di processi di vigilanza più agili; il che consentirebbe a tutti – regolatori e regolati, vigilanti e vigilati – di concentrarsi su rischi e sfide principali.

L'auspicio non è deregolamentare ma realizzare una maggiore efficienza del quadro delle regole.

Il presente documento contiene riflessioni e proposte elaborate dall'ABI al fine di contribuire al comune sforzo di migliorare l'efficienza del quadro regolamentare e, per questa via, la competitività delle banche e di conseguenza dell'economia

¹ Con specifico riferimento alla materia prudenziale, ciò trova riscontro anche nel mandato previsto nell'art. 518 quater CRR3 (Riesame del quadro per i requisiti prudenziali).

for maintaining and strengthening banks' ability to face the global challenges – linked to the geopolitical context, the technological and demographic evolution and any other elements increasing uncertainty and complexity – is essential.

The definition of a balanced regulatory framework is key.

Against this background, regulation plays a pivotal role, and in particular the definition of a regulatory framework that strikes the right balance between the essential objective of financial stability and the need to ensure Italian and European banks the possibility to offer their services without facing unnecessary obstacles or burdens, operating on a level playing field with other jurisdictions.

The goal is to streamline and simplify the regulatory framework.

One factor that contributes significantly to make the European banking regulatory framework burdensome is its complexity. The reforms introduced at the international level in the wake of the financial crisis, accompanied by initiatives launched at the European level (for example, with regard to non-performing loans), have led to an exponential growth in regulatory output, as well as to the stratification of different levels of regulation that are not always consistent with one another. Action aimed at rationalization and simplification of the banking regulatory framework therefore appears necessary¹.

Political institutions and Italian and



¹ With specific reference to prudential matters, a review is also mandated by Article 518c CRR3 (Review of the framework for prudential requirements).

italiana ed europea. Al riguardo, è importante sottolineare come l'obiettivo di un quadro regolamentare più semplice e proporzionato non vada inteso come tentativo di deregolamentazione ma come perseguimento di maggiore efficienza della regolamentazione, fermo restando l'obiettivo primario della stabilità finanziaria.

In altri termini, l'intento è di migliorare l'efficienza del quadro limitando regole e vincoli a quanto effettivamente necessario per mantenere il livello di solidità raggiunto, eliminando incoerenze e duplicazioni e gli aggravati patrimoniali e operativi che non trovano (o non trovano più) giustificazione in problematiche concrete e attuali.

Questo richiede un approccio strutturato ed analitico.

In concreto, in prospettiva è opportuno agire per limitare la complessità delle norme in via di introduzione, facendo leva sull'esperienza passata...

Il documento parte dall'analisi di alcuni aspetti di natura trasversale che rendono più complesso e oneroso l'adeguamento (indipendentemente dalla complessità intrinseca della materia regolata), nell'ottica di proporre, sulla base dell'esperienza passata, spunti di riflessione utili a limitare la complessità con riguardo a norme in via di introduzione, atteso che il quadro regolamentare bancario non è ancora stabile ma numerosi provvedimenti sono tuttora allo studio o in fase di avvio.

Sempre con carattere trasversale, vengono indicate alcune proposte metodologiche utili nella definizione dei possibili interventi.

... e sin da subito intervenire per ottimizzare la normativa vigente che presenta spazi di ottimizzazione.

Una seconda sezione del documento riguarda l'individuazione di alcune aree della normativa nelle quali si ravvisano spazi per possibili interventi di ottimizzazione.



European banking authorities have started reflections in this regard, producing significant contributions and launching initiatives that demonstrate the importance attached to the issue not only by the banking sector but also by regulators and supervisory authorities. These bodies, in turn, operate in an increasingly complex environment and would benefit from a simpler, clearer, and more proportionate regulatory framework and more agile supervisory processes. These would allow everyone – regulators and regulated entities, supervisors and supervised entities – to focus on the main risks and challenges.

The aim is not to deregulate but to make the regulatory framework more efficient.

This document contains reflections and proposals developed by the Italian Banking Association (ABI) with a view to contributing to the joint effort to improve the efficiency of the regulatory framework and, by this mean, to the competitiveness of banks and, consequently, of the Italian and European economies. In this regard, it is important to emphasize that the goal of a simpler and more proportionate regulatory framework should not be understood as an attempt at deregulation but as the quest for greater regulatory efficiency, without prejudice to the primary objective of financial stability. In other words, the aim is to improve the efficiency of the framework by limiting rules and constraints to what is actually necessary to maintain the

level of soundness achieved, eliminating inconsistencies and duplications and capital and operational burdens that are not (or are no longer) justified by concrete and persisting issues. This requires a structured and analytical approach.

In concrete terms, and with a forwardlooking perspective, it is appropriate to limit the complexity of the rules under discussion, drawing on past experience...

The document begins with an analysis of certain crosscutting aspects that make compliance with regulation more complex and costly, regardless of the intrinsic complexity of the subject matter. Based on past experience, it aims to draw attention to useful points for reflection to help limit the complexity of future regulations, in light of the fact that the banking regulatory framework is not yet stable and that several new measures are still under consideration or in the process of being implemented. In addition, a number of crosscutting methodological proposals are outlined, which may be useful in defining possible interventions.

... and take immediate action to optimize current legislation, which still has room for improvement.

A second section of the document concerns the identification of certain areas of legislation where there is scope for possible optimization measures.

Priorità per il settore bancario



Un settore bancario competitivo e resiliente rappresenta un prerequisito necessario per garantire la stabilità

finanziaria e per sostenere e finanziare l'economia.



Creare le condizioni per mantenere e rafforzare la capacità delle banche di affrontare le sfide in corso è cruciale.



La definizione di un quadro normativo equilibrato è un elemento chiave.



L'auspicio non è deregolamentare ma realizzare una maggiore efficienza del quadro delle regole.



L'obiettivo è di razionalizzare e semplificare il quadro regolamentare.



In concreto, in prospettiva è opportuno agire per limitare la complessità delle norme in via di

introduzione, facendo leva sull'esperienza passata...



... e sin da subito intervenire per ottimizzare la normativa vigente che presenta spazi di ottimizzazione.

Priorities for the banking sector



A competitive and resilient banking sector is a precondition for financial stability and support to the economy.



Creating the conditions to maintain and strengthen banks' capacity to face current challenges is essential.



The definition of a balanced regulatory framework is a key element.



The aim is not to deregulate but to make the regulatory framework more efficient.



The goal is rationalization and simplification of the regulatory framework.



In concrete, going forward, action should be taken to limit the complexity of new regulations, drawing on past experience...



... and to quickly optimize current legislation, which has room for improvement.

2. Disparità regolamentari: impatto sulla competitività delle banche europee

Intervenire sulle disparità regolamentari fra giurisdizioni e attori economici è funzionale ad evitare effetti penalizzanti sulla competitività delle banche UE

È essenziale che il quadro regolamentare assicuri che le imprese, nel caso specifico, le banche europee e italiane operino in condizioni di parità competitiva con i concorrenti.

In un mercato aperto come quello europeo, tutelare la stabilità finanziaria non vuol dire solo assoggettare le banche a regole di vigilanza stringenti, ma anche favorire la robustezza degli intermediari attraverso la capacità di produrre reddito, che passa per la possibilità di offrire servizi a condizioni competitive e che è una precondizione affinché l'investimento nel capitale delle banche risulti attrattivo. Ciò è indispensabile per sostenere la

patrimonializzazione necessaria alle banche per perseguire strategie di crescita e offrire sempre maggiore supporto all'economia reale per affrontare la complessità delle già citate dinamiche evolutive.

È quindi indispensabile intervenire sulle disparità regolamentari che permangono sia fra giurisdizioni che fra i diversi attori economici, con effetti penalizzanti sulla competitività delle banche UE.

Ad esempio, nel campo della normativa prudenziale, le differenze tra le due sponde dell'Atlantico partono dal diverso perimetro di applicazione delle regole (più ampio in Europa rispetto agli USA, dove parte delle regole sono rivolte alle sole banche più grandi) e dalla presenza di requisiti esclusivamente europei (ad esempio, MREL), si estrinsecano anche in una diversa declinazione nell'applicazione dell'impianto regolamentare e si accentuano nella diversa tempistica di introduzione delle norme più stringenti



2. Regulatory divergences and their impact on the competitiveness of European banks

Addressing regulatory divergences among jurisdictions and economic players is essential to avoid penalizing the competitiveness of EU banks

It is essential that the regulatory framework guarantees a level playing field for European and Italian firms, and namely banks, vis-à-vis their competitors.

In an open market such as the European one, protecting financial stability does not only mean applying stringent supervisory rules to banks, but also promoting the robustness of intermediaries through their ability to generate income. This, in turn, depends on their capacity to offer services under competitive conditions and constitutes a precondition for making investment in banks' capital attractive. Such robustness is indispensable for

supporting the level of capitalization required for banks to pursue growth strategies and to provide increasing support to the real economy, thereby addressing the complexity of the aforementioned dynamics.

It is therefore essential to address the regulatory divergences among jurisdictions and economic players, negatively affecting the competitiveness of EU banks.

For example, in the field of prudential regulation, the differences between the two sides of the Atlantic stem from the different scope of application of the rules (broader in Europe than in the US, where part of the framework is only applied to the largest banks) and the presence of solely European requirements (e.g., the MREL). They are also reflected in a different approach to the application of the regulatory framework and are accentuated by the different timing of the introduction of the more stringent rules agreed at



concordate a livello internazionale (il riferimento è *in primis* al pacchetto cosiddetto Basilea 3+).

Ne discende un quadro in cui le banche europee mostrano una minore redditività rispetto alle banche statunitensi, che si riflette in una minore attrattività per gli investitori, e di conseguenza quotazioni inferiori e minore raccolta di capitale per sostenere la crescita del credito ma anche in una minore quota di mercato nei segmenti più esposti alla concorrenza internazionale.

Studi BCE¹ mostrano come le banche UE dopo il 2010 abbiano registrato rendimenti mediamente inferiori rispetto ai loro omologhi statunitensi.

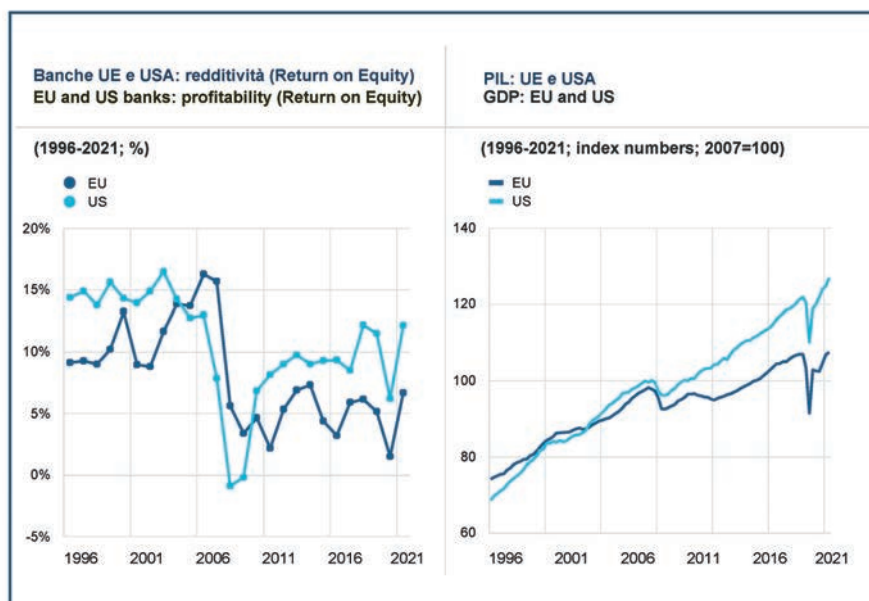
Lo stesso studio mostra l'effetto associato alla diversa redditività in

termini di valutazioni di mercato: nel periodo di osservazione (2014-2021), mentre le principali banche statunitensi quotavano in media sopra il valore contabile (rapporto Prezzo/Libro 1,53x), per le banche europee il rapporto era ampiamente sotto l'unità (circa 0,79x). Se ne deduce che un deficit di redditività strutturale può limitare la capacità delle banche della UE di raccogliere capitale e di conseguenza di competere a livello globale. Sebbene ovviamente il divario di redditività non sia spiegato esclusivamente dalle diverse regole e prassi di vigilanza, quanto detto sopra mostra **la necessità di intervenire per riequilibrare lo svantaggio a danno delle banche UE.**

Tra i motivi che spiegano la minore

UE e USA: evoluzione redditività banche e dinamica PIL

EU and US:
evolution of
bank profitability
and GDP dynamics



¹ ECB - *Understanding the profitability gap between euro area and US banks* (Occasional Paper 327, 2024).

international level (the reference is primarily to the so-called Basel 3+ package).

This results in European banks being less profitable than US banks, which in turn is reflected in their reduced appeal for investors, and consequently lower share prices and less capital raised to support credit growth, but also a smaller market share in the segments most exposed to international competition.

ECB2 studies¹ show that EU banks have recorded lower average returns than their US counterparts since 2010.

The same study shows the effect of different profitability in terms of market valuations: during the observation period (2014-2021), while major US banks traded on average above book value (price/book ratio of 1.53x), for European banks the ratio was well below unity (around 0.79x). It follows that a structural profitability gap may limit the ability of EU banks to raise capital and, consequently, to compete globally. Although the profitability gap is obviously not explained solely by different rules and supervisory practices, the above shows that **action is needed to redress the disadvantage suffered by EU banks.**

Among the factors contributing to lower

profitability is the relatively smaller – and further declining – market share in businesses such as investment banking and capital markets.

Furthermore, any assessment of the overall picture cannot disregard the prospective developments taking place in other jurisdictions.

In particular, the United States is adopting regulatory policies that are clearly geared towards stimulating growth.

The overall impact of 21 measures, either already approved – such as the new rules on leverage requirements – or under consideration – including the implementation of the Basel 3+ package (Basel 3 endgame) with the aim of achieving capital neutrality has been estimated for the largest US banks as entailing a 14% reduction in highest quality capital (CET1) requirements². This reduction would correspond to a potential increase of 2.6 trillion dollars (approximately 2.2 trillion euros) in the volume of credit and investment services activity. To get an idea of the order of magnitude, it might be worth considering that the entire volume of credit granted by Italian banks to the private sector (households and non-financial companies) and the public sector amounts to approximately 1.6 trillion euros.

¹ ECB - *Understanding the profitability gap between euro area and US banks* (Occasional Paper 327, 2024).

² The figures shown have been taken from the Report *Bank deregulation primer - US-led bank deregulation wave begins under Trump administration* by Alvarez & Marsal (October 2025).

redditività, si può peraltro annoverare la minore (e in via di ulteriore riduzione) quota di mercato in segmenti come l'attività di banca di investimento e la presenza sui mercati dei capitali. Ancora, la valutazione del quadro complessivo non può prescindere dalla considerazione prospettica degli sviluppi in corso nelle altre giurisdizioni.

In particolare, gli Stati Uniti stanno adottando politiche regolamentari che mostrano un taglio decisamente orientato all'incentivo alla crescita.

L'impatto complessivo di 21 misure, già approvate – come le nuove norme relative al calcolo del requisito di leva finanziaria – o allo studio – tra cui l'attuazione del pacchetto Basilea 3+ (Basel 3 endgame) con obiettivo di neutralità di impatto – è stato stimato per le maggiori banche USA in una riduzione attesa del 14% del capitale di migliore qualità (CET1)². A questa riduzione corrisponderebbe un potenziale incremento di 2,6 trilioni di dollari (circa 2,2 trilioni di euro) del volume del credito e dell'attività di servizi di investimento. Per avere un'idea dell'ordine di grandezza, si consideri che l'intero volume di credito delle banche italiane al settore privato (famiglie e imprese non finanziarie) e al settore pubblico ammonta a circa 1,6 trilioni di euro.

L'applicazione del medesimo approccio indica anche per le maggiori banche UK la previsione di una riduzione dei requisiti patrimoniali, a cui fa da contraltare l'incremento subito dalle banche europee per effetto dell'applicazione del Regolamento CRR3.

Con riferimento al Regno Unito, la politica di riduzione degli obiettivi di patrimonializzazione delle banche è stata ufficializzata dalla Bank of England con il Financial Stability Report del dicembre 2025, in cui è stato fissato il nuovo obiettivo di capitale primario di classe 1 (Tier 1) al 13% degli attivi ponderati per il rischio (rispetto al precedente 14%), corrispondente a un coefficiente di circa l'11% di CET1.

Mentre si darà conto nel prosieguo di specifici interventi normativi necessari a ripristinare la parità competitiva in determinati mercati o settori – o evitare di comprometterla –, in generale è essenziale che il profilo della competitività sia tenuto in adeguata considerazione al momento della definizione delle nuove norme, per le quali **è indispensabile una realistica analisi di impatto con la dimostrazione dell'effettiva necessità di eventuali regole che non trovino corrispondenza nelle altre giurisdizioni.**

² Le stime riportate sono di Alvarez & Marsal e sono tratte dal Rapporto *Bank deregulation primer - US-led bank deregulation wave begins under Trump administration* (ottobre 2025).



Applying the same approach also for the major UK banks a reduction in capital requirements is expected, opposite to the increase for European banks as a result of the application of the CRR3.

With regard to the United Kingdom, the policy of reducing banks' capital targets was publicly declared by the Bank of England in its December 2025 Financial Stability Report, which set the new Tier 1 capital target at 13% of risk-weighted assets (compared to the previous 14%),

corresponding to a ratio of approximately 11% of CET1.

While specific regulatory measures necessary to restore the level the playing field in certain markets or sectors – or to avoid jeopardising it – will be discussed below, more broadly it is essential that competitiveness be given due consideration when defining new rules, for which **a realistic impact assessment is indispensable, demonstrating the actual need for any rules that are not envisaged in other jurisdictions.**

Favorire la competitività



È essenziale che il quadro regolamentare assicuri che le banche europee e italiane operino in condizioni di parità competitiva con i concorrenti.



È quindi indispensabile intervenire sulle disparità regolamentari che permangono sia fra giurisdizioni che fra i diversi attori economici, per riequilibrare.



Gli Stati Uniti stanno adottando politiche regolamentari che mostrano un taglio decisamente orientato all'incentivo alla crescita, e anche per le maggiori banche UK l'aspettativa è per una riduzione dei requisiti patrimoniali, a cui fa da contraltare l'incremento subito dalle banche europee per effetto dell'applicazione del Regolamento CRR3.



Il profilo della competitività deve essere tenuto in adeguata considerazione al momento della definizione delle nuove norme, con una realistica analisi di impatto che dimostri l'effettiva necessità di eventuali regole che non trovino corrispondenza nelle altre giurisdizioni.

Enhancing competitiveness



It is key that the regulatory framework ensures that European and Italian banks operate on a level playing field with their competitors.



It is therefore essential to address the regulatory divergences among jurisdictions and economic players, in order to redress the disadvantage suffered by EU banks.



The United States is adopting regulatory policies that are clearly geared towards stimulating growth, and even for the major UK banks, the expectation is for a reduction in capital requirements, opposite to the increase suffered by European banks as a result of the application of the CRR3.



Competitiveness must be taken into due consideration when defining new rules, with a realistic impact analysis demonstrating the actual need for any rules that is not envisaged in other jurisdictions.

3. Approccio strutturato per semplificare il quadro regolamentare

Per ridurre la complessità del quadro regolamentare, occorre prendere spunto dall'esperienza passata introducendo correttivi alla fase del disegno e dell'adozione delle norme, e adottare un approccio strutturato per la semplificazione delle norme esistenti

Importante identificare le problematiche ricorrenti in fase di disegno e adozione delle norme.

L'esperienza ha mostrato come, oltre agli aspetti idiosincratici dei singoli provvedimenti, molto spesso un significativo contributo alla complessità e onerosità di implementazione per le banche derivi da problematiche ricorrenti legate al processo di adozione delle norme o al loro disegno. Sarebbe quindi auspicabile, con riferimento alle norme in via di introduzione ma anche alle future riforme allo studio, tenere conto di questi aspetti per evitare che l'applicazione di nuove regole si traduca in un'ingiustificata onerosità di implementazione da parte delle banche.

Al riguardo, si evidenziano in particolare le casistiche di seguito richiamate. Resta imprescindibile, in ogni caso, il ruolo di un'affidabile e completa analisi di impatto, che tenga in debita considerazione le indicazioni dei destinatari delle norme.



Evitare l'applicazione di nuove norme prima della definizione del quadro ad esse associato, per scongiurare incertezza nelle regole e soluzioni transitorie.

Si sono verificati casi – *in primis* il recente pacchetto bancario – in cui è stata richiesta l'applicazione di importanti riforme del quadro regolamentare prima che venissero definite le norme attuative

3. Structured approach to simplify the regulatory framework

To reduce the complexity of the regulatory framework, it is necessary to draw on past experience to fix shortcomings in the rule-design and adoption stages, and to adopt a structured approach to the simplification of existing regulations

It is important to identify recurring issues in the design and adoption of regulations.

Experience has shown that, in addition to the idiosyncratic aspects of measures, recurring issues related to the adoption process or regulatory design often contribute significantly to the complexity and implementation burden for banks. It would therefore be desirable, with regard to the upcoming regulations but also to future reforms under consideration, to take these aspects into account in order to prevent that the application of new rules entails an unjustified implementation burden for banks.

In this regard, the following cases are noteworthy. In any case, a reliable and comprehensive impact assessment, taking due account of the suggestions coming from those affected by the regulations, remains essential.

New rules should not be applied



before the entire related framework has been defined, to prevent uncertainty and transitional solutions.

In some instances – most notably the recent banking package – banks have been requested to apply major regulatory reforms well before the implementing rules had been finalised. Applying new rules with incomplete regulatory

previste. L'applicazione di nuove regole senza che il relativo quadro normativo sia completo comporta per le banche la necessità di avviare l'implementazione in un contesto di incertezza normativa, di mantenere soluzioni transitorie e poi di implementare gli elementi successivi man mano che vengono a definizione, con tempistiche incerte e soprattutto senza avere la possibilità di prevedere e gestire i relativi impatti (organizzativi e talvolta economici). Appare pertanto evidente che l'obiettivo di migliorare l'efficienza della regolamentazione implica che non si richieda l'applicazione di nuove norme prima della definizione del quadro ad esse associato.

Assicurare coerenza tra le varie fonti normative, sia che agiscano sulla stessa materia...

Ciò consentirebbe anche di assicurare il necessario coordinamento tra le varie fonti regolamentari sulla stessa materia, e possibilmente la definizione di un quadro che risulti razionale nel suo complesso.

... sia che, pur disciplinando materie diverse, presentino aree di sovrapposizione.

Per evitare complessità e oneri non necessari andrebbe sempre garantito il coordinamento non solo tra i diversi livelli regolamentari sulla stessa materia, ma anche tra atti legislativi/regolamentari su materie diverse ma che trovano aree di sovrapposizione (ad

esempio, DORA e preesistenti normative di vigilanza).

Garantire certezza nei tempi.

Nella pratica, si osserva inoltre che la produzione di ulteriori documenti e specifiche (guide, aspettative di vigilanza, buone prassi, Q&A, ecc.) spesso contribuisce a complicare maggiormente il quadro, in quanto la pubblicazione avviene in momenti successivi all'implementazione e quindi vi è la necessità di interventi di modifica con tempi incerti e imprevedibili.

Assicurare che le norme attuative non vadano oltre quanto previsto nella normativa primaria.



framework means that banks have to start implementation in a context of regulatory uncertainty, maintain transitional solutions and then implement subsequent elements as they are defined, with uncertain timelines and, above all, without being able to predict and manage the related impacts (organisational and sometimes economic).

It is therefore clear that improving the efficiency of regulation implies that new rules should not be applied before the associated framework has been completed.

Ensure consistency between the various regulatory sources, either dealing with the same subject matter...

This would also ensure the necessary coordination between the various regulatory sources and levels on the same subject, and possibly lead to the definition of an overall consistent framework.

... and regulating different matters, but presenting areas of overlap.

In order to avoid unnecessary complexity and regulatory burdens, coordination should always be ensured not only among different regulatory levels governing the same subject, but also among legislative and regulatory acts in different areas presenting overlaps (e.g. Digital Operational Resilience Act, known as DORA, and pre-existing supervisory regulations).

Ensuring certainty in terms of timing.

In practice, it is also observed that subsequent publication of additional documents and specifications (guides, supervisory expectations, best practices, Q&As, etc.) often contributes to further complicating the framework, as they are published after implementation and there is therefore a need for banks to make adjustments, with uncertain and unpredictable timelines.

Ensure that implementing rules do not exceed what envisaged in primary legislation.



L'articolato schema di fonti normative riconducibile alla procedura Lamfalussy determina profili di complessità caratteristici del quadro regolamentare europeo, rendendo più onerosa la riconciliazione e contestuale applicazione di tutte le regole di varia origine – complessità particolarmente evidente per le banche di minore dimensione. Inoltre, frequentemente le norme attuative e gli altri strumenti, nello specificare e dettagliare le previsioni normative, non si limitano ad esplicitare quanto contenuto nella normativa primaria ma introducono elementi aggiuntivi e non prevedibili, rendendo difficile gestire adeguatamente i relativi impatti (organizzativi e talvolta economici). Più in generale, sotto il profilo della chiarezza, spesso nella pratica risulta difficile distinguere gli effetti di norme vere e proprie da quelli di guide, aspettative di vigilanza, buone prassi e altri strumenti, che in principio dovrebbero fornire alle banche possibili esempi di corretta implementazione, ma di fatto operano come standard di riferimento

da cui le banche difficilmente si possono discostare. È pertanto essenziale che la natura di tali provvedimenti/documenti sia chiarita in modo preciso e che in ogni caso le indicazioni in essi contenute non risultino più prescrittive rispetto a quanto previsto dalle norme cogenti.

Garantire tempistiche di implementazione adeguate.

Spesso le date di applicazione dei provvedimenti non appaiono coerenti con i tempi necessari per un'implementazione ordinata. Nella definizione delle tempistiche di applicazione delle nuove normative, si dovrebbe tenere conto degli adempimenti ad esse direttamente connessi, ma anche della concomitante applicazione di altre riforme o comunque della presenza di impegni (ad esempio, stress test) che impongono un carico organizzativo. In caso di norme che richiedono uno sforzo organizzativo o un impatto economico notevole, è necessario che le tempistiche di implementazione prevista siano fissate considerando anche



The complex regulatory framework associated with the Lamfalussy process creates a level of complexity that is characteristic of the European regulatory framework, making it more difficult to reconcile and apply all the rules from different sources – a complexity that is particularly evident for smaller banks. Moreover, implementing measures and other instruments, when specifying and detailing legislative provisions, often go beyond merely clarifying the content of primary legislation, instead introducing additional and sometimes unforeseeable elements, making it difficult to adequately manage the related impacts, both organisational and, at times, economic.

More generally, as regards clarity, it is often difficult in concrete to distinguish the effects of binding legal provisions from those of guidelines, supervisory expectations, best practices and other instruments which, in principle, are intended to provide banks with possible examples of proper implementation, but in practice operate as de facto standards from which banks can hardly depart. It is therefore essential that the nature of such measures and documents be clearly and precisely defined and that, in any event, the guidance contained therein is not more prescriptive than what is provided for under binding legal regulations.

Provide appropriate implementation timelines.

Often, application dates do not appear

consistent with the time required for orderly implementation of new measures. When defining the timing for the application of new regulations, consideration should be given not only to directly linked workload, but also to the simultaneous application of other reforms or other tasks (e.g. stress tests) that impose an organisational burden. Importantly, in case of regulations entailing a significant organisational effort and/or economic impact, the implementation timetable should be set taking into account the need for banks to include the necessary human and



la necessità delle banche di pianificare in anticipo le risorse umane e finanziarie. Più in generale, la disponibilità di tempi adeguati per analizzare le norme, chiarire eventuali incertezze interpretative, pianificare gli interventi, formare adeguatamente le risorse interne e/o reperire all'esterno le professionalità necessarie è una leva fondamentale per ridurre la complessità e onerosità di implementazione.

Evitare di anticipare le tempistiche previste dalla normativa primaria.

Peraltro, le problematiche legate alle tempistiche possono essere esacerbate dal fatto che l'applicazione delle norme viene talvolta anticipata attraverso richieste di vigilanza (ad esempio, indagini sullo "stato di preparazione" che di fatto implicano l'anticipo dell'implementazione, ad hoc data collection per anticipare segnalazioni armonizzate). Talvolta si determinano anche situazioni di incertezza a seguito della durata dell'iter di approvazione dei provvedimenti, per cui intercorrono molti mesi o anche anni tra la pubblicazione delle bozze/proposte e la definizione delle norme finali. È essenziale evitare ambiguità rispetto all'aspettativa che le banche debbano avviare gli adeguamenti sulla base di meri documenti di consultazione o di richieste che anticipano norme non ancora applicabili. Sarebbe inoltre utile, per migliorare la comprensibilità delle norme, che venisse assicurata la pubblicazione immediata delle nuove versioni integrate relative



alle normative che vengono modificate (il riferimento in particolare è a Regolamenti e Direttive). Molti di questi aspetti sono richiamati nelle Conclusioni del Consiglio (ECOFIN) del 12 dicembre 2025, che evidenziano principi essenziali per la semplificazione della regolamentazione unionale dei servizi finanziari. Alla luce di quanto detto, è essenziale assicurare un'effettiva implementazione degli impegni e delle dichiarazioni delle istituzioni, anche attraverso un regolare ed efficace coinvolgimento degli stakeholders nella definizione delle politiche e delle decisioni in materia di semplificazione.

financial resources in their budget plans well in advance. More generally, the availability of adequate time to analyse the regulations, clarify any interpretative uncertainties, plan interventions, adequately train internal resources and/or find external expertise if needed, is a key lever for reducing the complexity and cost of implementation.

The timelines set out in primary legislation should not be anticipated.

Issues related to timing can be exacerbated by the fact that the application of regulations is sometimes brought forward through supervisory requests (e.g. investigations about “state of preparedness” which de facto imply early implementation; ad hoc data collection to anticipate harmonised reporting). Sometimes, uncertainty also arises as a result of the length of the approval process

for measures, with many months or even years elapsing between the publication of drafts/proposals and the finalisation of rules. It is essential to avoid ambiguity regarding the expectation that banks should initiate implementation on the basis of mere consultation documents or requests that anticipate rules that are not yet applicable. It would also be useful, in order to improve the comprehensibility of the rules, to ensure the immediate publication of new/consolidated versions of rules that are being amended (reference is particularly made to Regulations and Directives).

Many of these aspects are addressed in the Conclusions of the Council (ECOFIN) of 12 December 2025, which highlight essential principles for simplifying EU financial services regulation.

In light of the above, it is essential that public institutions and authorities follow up to their engagements and declarations, including through regular



Ridurre la complessità



Evitare l'applicazione di nuove norme prima della definizione del quadro ad esse associato, per scongiurare incertezza nelle regole e soluzioni transitorie.



Assicurare coerenza tra le varie fonti normative, sia che agiscano sulla stessa materia ...



... sia che, pur disciplinando materie diverse, presentino aree di sovrapposizione.



Garantire certezza nei tempi.



Assicurare che le norme attuative non vadano oltre quanto previsto nella normativa primaria.



Garantire tempistiche di implementazione adeguate ed evitare di anticipare le tempistiche previste dalla normativa primaria.



Assicurare regolare ed efficace coinvolgimento degli stakeholders nella definizione delle politiche e delle decisioni in materia di semplificazione.

Reducing complexity



Not to apply new rules before the associated framework has been defined, in order to prevent uncertainty and transitional solutions.



Ensure consistency among regulatory sources dealing with the same subject matter...



... or regulating different subjects, but presenting areas of overlap.



Guarantee certainty in terms of timing.



Ensure that implementing rules do not go beyond primary legislation.



Ensure adequate implementation timelines and avoid anticipating the timelines provided for under primary legislation.



Ensure regular and effective involvement of stakeholders in defining policies and decisions aimed at simplification.

Efficaci interventi di semplificazione del quadro normativo dovrebbero essere condotti rispettando alcuni principi base.

Oltre a quanto detto, che fa riferimento alla fase di produzione delle norme, appare utile formulare talune osservazioni di carattere metodologico relative ad un approccio efficace alla semplificazione normativa. Il miglioramento dell'efficienza del quadro regolamentare esistente richiede infatti uno sforzo imponente di analisi del complesso di norme e altri documenti e di identificazione delle modifiche in grado di apportare un effettivo beneficio in termini di semplificazione senza compromettere l'efficacia delle regole in termini di stabilità finanziaria. Pertanto, prima di entrare nella segnalazione di specifiche aree tematiche per le quali si ritiene necessario un intervento, si riportano di seguito alcuni suggerimenti di natura pratica relativi ad approcci di semplificazione replicabili con riferimento a varie normative.

In primis, verificare e garantire il coordinamento dei diversi livelli normativi, auspicabilmente consolidando le fonti sulle stesse tematiche.

Un passaggio imprescindibile nel processo di razionalizzazione e semplificazione è la verifica del coordinamento tra i diversi livelli regolamentari sulla stessa materia, e tra atti legislativi/regolamentari



su materie diverse ma interrelate, insieme alla riduzione della numerosità dei riferimenti normativi attraverso il consolidamento delle fonti sulla stessa materia.

Assicurare analisi di impatto delle proposte di semplificazione.

In ogni caso, prima di avviare modifiche in ottica di semplificazione, è essenziale analizzare l'impatto degli interventi ipotizzati, per assicurare che l'adeguamento alle misure "semplificate" non finisca per comportare oneri che superano il risparmio conseguibile. Ciò è particolarmente importante nel caso di interventi mirati, i quali non



and effective involvement of stakeholders in the definition of policies and decisions aimed at simplification.

Measures aimed at simplifying the regulatory framework, to be effective, should follow certain basic principles.

In addition to the above, which refers to the drafting phase, some methodological observations might also be worth regarding an effective approach to simplification of existing regulations. Improving the efficiency of the current regulatory framework requires a major effort to analyse the body of rules and other documents and to identify changes that can bring tangible benefits

in terms of burden reduction without compromising the effectiveness of the framework in terms of financial stability. Therefore, before identifying specific areas where action is considered necessary, below are some practical suggestions for simplification approaches that can be valid in various regulatory fields.

To start, verify and ensure coordination between the various regulatory levels, ideally consolidating the sources on the same issues.

An essential step in the process of rationalisation and simplification is verifying coordination among the various regulatory levels on the same subject, and legislative/regulatory acts on different but interrelated subjects, as well as reducing the number of regulatory references through the consolidation of sources on the same subject.

Assess the impact of simplification proposals.

In any case, before implementing changes aimed at simplification, it is essential to assess the impact of the proposed measures, in order to ensure that compliance with “simplified” measures does not end up entailing costs that exceed the achievable savings. This is particularly important in the case of targeted interventions, which would not result in the complete elimination of requirements or processes but rather in a refinement of existing ones. Indeed,

comportano l'integrale eliminazione di adempimenti o processi, bensì prevedono un affinamento dell'esistente. Infatti, in questi casi bisogna considerare non solo il possibile impatto positivo (ovvero il risparmio) a regime, ma anche il costo di implementazione della modifica allo studio. Come corollario a quanto detto, in generale appare preferibile procedere con interventi di cancellazione piuttosto che di modifiche con conseguenti necessità di interventi di adeguamento. Più in generale, il coinvolgimento dell'industria risulta necessario per riflettere sul complesso degli effetti delle proposte ed evitare il rischio che iniziative, che possano astrattamente qualificarsi come semplificazioni, siano poi foriere di aggravii di altra natura (ad esempio, proposte apparentemente inquadrabili come semplificazioni che possano tradursi in incrementi dei requisiti patrimoniali e di conseguenza rappresentare un freno invece che un volano per la competitività).

Garantire la chiarezza delle norme.

Funzionale alla semplicità è la chiarezza delle norme, che si avvantaggerebbe di alcuni strumenti, come ad esempio la chiara spiegazione, nei testi di Livello 1 e 2, di come si deve intendere declinata l'applicazione dei criteri di proporzionalità (ad esempio, specifiche parti/disposizioni dedicate ad approcci metodologici o enucleazione esplicita delle aspettative applicabili alle istituzioni piccole e non complesse o più

in generale in base alle caratteristiche della banca e al livello di esposizione ai singoli rischi).

Favorire la disponibilità dei testi con formato digitale compatibile con l'elaborazione automatizzata.

Alla luce degli sviluppi delle tecnologie informatiche, avviare progetti volti a rendere disponibili i testi normativi in formato digitale compatibile con l'elaborazione automatizzata (machine readable) sarebbe utile a ridurre l'onere per gli operatori legato alla ricostruzione del complesso dei provvedimenti di varia fonte e livello su una data materia. Peraltro, in fase di produzione della normativa e di prima applicazione da parte delle banche, consentirebbe di verificare più agevolmente l'interazione con altre norme.

Laddove possibile evitando di chiedere alle singole banche adempimenti che possono essere gestiti in modo accentrato.

Ancora, tenuto conto che talvolta la normativa prevede da parte della banca lo svolgimento di verifiche o approfondimenti su elementi o soggetti esterni, si potrebbe prevedere la possibilità che tali adempimenti siano eseguiti in modo accentrato, evitando che tutte le banche debbano adempiere autonomamente sostenendo il relativo costo.



in such cases it is necessary to consider not only the potential positive impact (i.e., the savings) once the measures are fully implemented, but also the cost of implementing the proposed change. As a corollary, it appears in general preferable to proceed with measures in the form of deletions rather than modifications, as the latter entail adaptation actions. More generally, the involvement of the industry is necessary in order to assess the overall effects of the proposals and to avoid that initiatives, which may theoretically qualify as simplifications, could in practice result in other types of burdens (e.g. changes that appear to be simplifications but could result in increased capital requirements and consequently act as a brake rather than a driver of competitiveness).

Ensuring clarity of rules.

Conducive to simplicity is the clarity of the rules. To enhance clarity, certain expedients might be useful, such as clear explanations in Level 1 and Level 2 texts

of how proportionality should be applied in practice (e.g. specific methodological approaches; explicit identification of expectations applicable to small and non-complex institutions or, more generally, graduation of expectations based on banks' characteristics and exposure to risks).

Promoting the availability of texts in digital format compatible with automated processing.

In light of developments in information technology, launching projects aimed at making regulatory texts available in a digital format compatible with automated processing (machine readable) would be useful in reducing the burden on operators associated with reconstructing the complex set of measures from various sources and levels on a given subject. Moreover, it would make it easier to verify interaction with other provisions when drafting new legislation and for first time application by banks.

Where possible, avoid asking individual banks to fulfil requirements that can be managed centrally.

Moreover, in certain cases bank are required to conduct verifications or inquiries regarding external elements or third parties.

In these cases, the possibility could be considered to carry out such tasks on a centralized basis, instead of requiring each individual bank to comply and to bear the corresponding costs.

Semplificare il quadro normativo



Verificare e garantire il coordinamento dei diversi livelli normativi, auspicabilmente consolidando le fonti sulle stesse normative.



Assicurare analisi di impatto delle proposte di semplificazione.



Garantire la chiarezza delle norme.



Favorire la disponibilità dei testi con formato digitale compatibile con l'elaborazione automatizzata.



Laddove possibile evitare di chiedere alle singole banche adempimenti che possono essere gestiti in modo accentrato.

Simplifying the regulatory framework



Verify and ensure coordination among regulatory levels, preferably by consolidating the sources pertaining to the same rules.



Ensure impact assessments of simplification proposals.



Ensuring clarity of rules.



Promote the availability of texts in digital formats compatible with automated processing.



Where possible, avoid requiring individual banks to carry out tasks that can be managed centrally.

4. Verso regole chiare e proporzionate per le banche

In specifiche aree della regolamentazione sono opportuni interventi di semplificazione del quadro normativo, di tutela della competitività delle banche, di rimozione di svantaggi competitivi e di proporzionalità



ABI, con il supporto delle banche, ha censito diversi aspetti specifici sui quali si reputano opportuni interventi di ottimizzazione del quadro normativo, in ottica di semplificazione, di tutela della competitività delle banche, di rimozione di svantaggi competitivi e di proporzionalità.

Alla luce di quanto detto finora, l'ABI ha identificato una serie di aspetti del

quadro regolamentare sui quali appare opportuno un intervento che potrebbe dispiegare effetti positivi in termini di miglioramento della competitività delle banche, attraverso la diretta rimozione di previsioni particolarmente penalizzanti – o che pongono le banche italiane o europee in condizioni di disallineamento competitivo – oppure attraverso la maggiore efficienza generata attraverso la semplificazione e razionalizzazione della normativa.

L'Associazione ha elaborato un'analisi di dettaglio identificando una serie di proposte, con valenza strategica o con benefici attesi di carattere operativo, la cui ratio risiede in uno o più dei seguenti obiettivi: semplificazione normativa, miglioramento della competitività, eliminazione di goldplating rispetto agli standard internazionali, declinazione del principio di proporzionalità.

In particolare, oltre ai profili di carattere trasversale già delineati in precedenza, spazi di efficientamento particolarmente significativi sono emersi con riferimento alle seguenti aree:

4. Towards clear and proportionate rules for banks

In specific areas of regulation, measures are needed to simplify the regulatory framework, safeguard the competitiveness of banks, remove competitive disadvantages and ensure proportionality



ABI, with the support of banks, has identified several specific areas where actions aimed at optimization of the regulatory framework are deemed appropriate, with a view to simplification, safeguard of banks' competitiveness, removal of competitive disadvantages and proportionality.

In light of the above, ABI has identified

a series of aspects of the regulatory framework that appear to require intervention likely to have positive effects on banks' competitiveness, either removing provisions that are penalizing or putting Italian or European banks at a competitive disadvantage or enhancing efficiency via simplifying and streamlining the regulations.

The Association has carried out a detailed analysis and identified a series of proposals, either with strategic significance or expected operational benefits, whose rationale lies in one or more of the following objectives: regulatory simplification, improvement of competitiveness, elimination of goldplating with respect to international standards, application of the principle of proportionality. In particular, in addition to the crosscutting issues already outlined above, particularly significant opportunities for efficiency gains have emerged in the following areas:

1. **Vigilanza & Resolution**
2. **Credito e mercati dei capitali**
3. **Digitalizzazione, ICT e Sicurezza Informatica**
4. **Sistemi di pagamento**
5. **Legale e Governance**
6. **ESG**
7. **Reporting**

Si sintetizzano di seguito alcuni tratti generali e richieste essenziali relativi a ciascuna delle suddette aree tematiche.

4.1 **Vigilanza & Resolution**

La citata esigenza di un quadro regolamentare più semplice, efficiente e flessibile trova ampia manifestazione nel contesto della materia prudenziale e più in generale delle norme e delle prassi relative alla vigilanza e alla risoluzione. In questo ambito, infatti, a seguito della proliferazione di norme – su più livelli regolamentari e non sempre coordinati tra loro – si riscontrano molte delle problematiche citate in precedenza. Una maggiore efficienza e una riduzione della complessità passano, tra le altre cose, attraverso:

- **una razionalizzazione del disegno complessivo, con particolare riferimento al quadro macroprudenziale**, assicurando la coerenza dell'impianto e la chiarezza dei ruoli di ciascuno strumento, nonché dei poteri attribuiti a ciascuna Autorità, evitando onerose duplicazioni tra i requisiti e penalizzazioni competitive come quelle che deriverebbero da un

incremento dei requisiti patrimoniali, tenuto conto che le stesse Autorità reputano più che adeguato l'attuale livello di patrimonializzazione delle banche. Occorre in particolare intervenire sugli aspetti di inefficienza osservati nell'esperienza di questi anni, ovvero la limitata utilizzabilità effettiva delle riserve, legata tra le altre cose anche alla scarsa prevedibilità dei requisiti, per il modo in cui sono stati interpretati dalle diverse Autorità macroprudenziali. In altre parole, il quadro dovrebbe essere semplificato, specificando chiaramente il ruolo e le condizioni per l'applicazione delle varie riserve (e altre misure), evitando sovrapposizioni e considerando il quadro prudenziale nel suo complesso (cioè considerando anche le possibili sovrapposizioni con i requisiti microprudenziali). È inoltre necessario intervenire sui fattori che ostacolano la reale utilizzabilità delle riserve, ed in particolare l'incertezza (intervenendo su aspetti come la prevedibilità dei requisiti e il ripristino



NEW REGULATION

1. Prudential regulation, supervision and resolution
2. Credit and capital markets
3. Digitalisation, ICT and Cybersecurity
4. Payments
5. Legal and Governance
6. ESG
7. Reporting

For each, some high level issues and key requests are summarised below.

4.1 Prudential regulation, supervision and Resolution

The aforementioned need for a simpler, more efficient and flexible regulatory framework is clearly evident in the context of prudential matters and, more generally, in the rules and practices relating to supervision and resolution. In this area, due to a proliferation of rules at multiple regulatory levels, not always well coordinated, many of the issues mentioned above can be observed.

Greater efficiency and reduced complexity can be achieved, among other things, through:

- **a rationalisation of the overall design, with particular reference to the macroprudential framework**, ensuring consistency and clarity about the role of each component, as well as the powers attributed to each Authority, avoiding costly duplication of requirements and competitive deterioration that would result from an increase in capital requirements, given that the Authorities themselves consider the current level of capitalisation of banks to be more than adequate. In particular, the inefficiencies observed in recent years should be addressed, namely the limited effective usability of reserves, linked, among other things, to the lack of predictability of requirements, due to the way in which they have been interpreted by the various macroprudential authorities. In other words, the framework should be streamlined, clearly specifying the role and conditions for the application of the various buffers (and other measures), avoiding overlaps and considering the prudential framework as a whole (i.e. addressing also possible overlaps with the microprudential requirements). It is also necessary to address the observed issue hindering the actual usability of buffers, like uncertainty (by intervening on aspects such as the predictability of requirements and replenishment of



delle riserve) e gli impatti reputazionali. In ogni caso, dovrebbero essere evitate soluzioni che comportano un aumento dei requisiti di capitale, non necessari alla luce della solida posizione patrimoniale delle banche europee. Con particolare riferimento alle norme microprudenziali, le disposizioni transitorie relative all'output floor – ad esempio quelle relative ai mutui e ai prestiti alle imprese senza rating esterni – dovrebbero essere rese permanenti ed estese anche alle banche che utilizzano l'approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali;

- **l'intervento su alcune specifiche misure che hanno riflessi in termini di competitività (come il trattamento degli impegni, la definizione di trade finance e la nuova disciplina sulla valutazione immobiliare).**

Quest'ultimo aspetto si riferisce alla nuova definizione di "valore dell'immobile", che secondo il CRR3 andrebbe stimato partendo dal valore di mercato e considerando la sua "sostenibilità" per l'intera durata del prestito. Tale definizione non è supportata da standard internazionali di valutazione e crea complessità, incertezza e divergenze a livello di interpretazioni tra i paesi. La valutazione degli immobili a fini prudenziali dovrebbe invece essere collegata a "basi di valore" riconosciute a livello internazionale come il "valore di mercato" e il "valore di prestito ipotecario". Per quanto riguarda il trade finance, la definizione



del CRR3 dovrebbe essere modificata per evitare ambiguità sul fatto che, in coerenza con la sostanza economica e la prassi di mercato, l'ambito di applicazione include anche contratti di durata superiore a 12 mesi. Inoltre, alcuni aspetti del quadro regolamentare relativo ai fattori di conversione creditizia (applicati alle esposizioni connesse agli elementi fuori bilancio sotto forma di impegni) dovrebbero essere rivisti, a partire dal floor posto pari a zero per la stima dei modelli interni, che dà luogo a una sovrastima ingiustificata delle esposizioni. Sempre per quanto riguarda il quadro di riferimento del rischio di credito, sarebbe opportuno un riesame generale del trattamento delle esposizioni in strumenti di capitale, oggetto di un forte inasprimento nel CRR3. Una rivalutazione di tale trattamento sarebbe coerente con gli obiettivi di policy relativi al sostegno degli investimenti a lungo termine e del finanziamento alle piccole e medie imprese;

buffers) and reputational impacts. In any case, solutions that result in an increase in capital requirements should be avoided, as the latter is deemed unnecessary in light of the strong capital position of European banks. With specific regard to the microprudential rules, transitional arrangements related to the output floor – targeting exposures like mortgages, and loans to corporates without external ratings – should be made permanent and extended to institutions using the standardised approach for the calculation of the capital requirements;

- **reconsideration of certain measures affecting competitiveness, including the treatment of commitments, the definition of trade finance, and the new regime on property valuation.** The latter issue refers to the new definition of “property value”, set in CRR3 which, starting from the “market value”, must be estimated

assuming its “sustainability” over the entire life of the loan. Such definition is not supported by international valuation standards and creates complexity, uncertainty and divergences in interpretations across countries. Property valuation for prudential purposes should instead be linked to “value bases” recognized internationally like the “market value” and “mortgage lending value.” As regards trade finance, the CRR3 definition should be amended to avoid ambiguities about the fact that, consistently with the economic substance and market practice, the scope also includes contracts beyond 12 months. Also, some aspects of the credit conversion factors framework (i.e. the exposures connected to offbalance sheet items in the form of commitments) should be reviewed, starting from the penalizing zero floor for internal model estimation, which gives rise to an unjustified overestimation of exposures. Still with regard to the credit risk framework, a general reconsideration would be warranted for the treatment of equity exposures, subject to a severe tightening in CRR3. A reassessment of this treatment would be consistent with policy objectives aimed at supporting longterm investment and small and medium-sized enterprises funding;

- **effective freedom of movement of capital and liquidity within banking groups, including cross-border groups.**

Constraints to free movements across



- **un'effettiva libertà di circolazione del capitale e della liquidità all'interno dei gruppi bancari anche transfrontalieri.**

Ostacoli alla libera circolazione tra Paesi potrebbero sorgere, tra l'altro, a causa delle discrezionalità nazionali ancora presenti nel framework delle grandi esposizioni. Inoltre, per consentire la circolazione della liquidità nei gruppi transfrontalieri, sarebbe essenziale un'applicazione più frequente dei cosiddetti "liquidity waivers" (esenzione dall'applicazione a livello individuale per i soggetti appartenenti a gruppi bancari), previsti nel CRR previa autorizzazione delle Autorità di vigilanza. Affrontare tali aspetti favorirebbe una gestione più efficace del rischio a livello di gruppo bancario e allineerebbe meglio il quadro normativo con gli obiettivi dell'Unione Bancaria e del Mercato Unico;

- **semplificazioni in alcuni ambiti dove le attuali previsioni determinano adempimenti non necessari (ad esempio, due diligence sui rating esterni).** La richiesta che le banche valutino i rating esterni utilizzati ai fini del trattamento del rischio di credito rappresenta un esempio di onere di conformità che non appare giustificato da un rischio corrispondente, dato che, nella UE, le agenzie di rating sono soggette a regole specifiche. In ogni caso, qualora si ritenesse necessaria un'ulteriore verifica esterna, questa potrebbe essere svolta in modo più efficiente in forma

accentrata dalle Autorità piuttosto che essere richiesta a ogni singola banca;

- **una semplificazione dei processi di vigilanza e delle richieste di dati e informazioni delle Autorità di vigilanza e risoluzione.** Oltre agli aspetti relativi alle segnalazioni e alle richieste di dati, trattati di seguito nella sezione dedicata, qui si fa riferimento, tra l'altro, alla possibilità di semplificare e rendere più focalizzati sul rischio i processi di vigilanza (ad esempio stress test, autorizzazioni, indagini), in stretto dialogo con il settore, per garantire che le modifiche riducano effettivamente l'onere operativo. Una maggiore trasparenza sulle metodologie e sui risultati delle attività di vigilanza sarebbe inoltre molto utile per un dialogo di vigilanza efficace;
- **una concreta applicazione del principio di proporzionalità, che veda una chiara declinazione delle regole applicabili,** che tenga conto delle dimensioni e della complessità dell'intermediario, ma più





countries might arise, among others, due to national discretions still present in the large exposure framework. In addition, more frequent application of the so called “liquidity waivers” (for individual legal entities belonging to banking groups), envisaged in the CRR upon supervisory authorization, would also be essential to enable free movement of liquidity in cross border groups. Addressing these issues would support more effective groupwide risk management and better align the regulatory framework with the objectives of the Banking Union and the Single Market;

- **simplifications in certain areas where current provisions result in unnecessary compliance burden (e.g. performing due diligence on external ratings).** The request that banks shall assess external ratings used for credit risk purposes represents an example of

compliance burden that does not appear justified by corresponding risk, given that, in the EU, rating agencies are subject to a dedicated regulatory framework.

In any case, if further external verification were deemed necessary, it could be more efficiently performed centrally by authorities rather than being requested to each single bank;

- **simplification of supervisory processes and requests for data and information from supervisory and resolution Authorities.** In addition to the aspects pertaining to reporting and data request, that are addressed below in the dedicated section, here reference is made among others to the possibility to streamline and increase the risk focus of supervisory processes (e.g. stress tests, authorisations, investigations), in strict dialogue with the industry to ensure that the changes ultimately reduce the operational burden. Enhanced transparency on methodologies and outcomes of supervisory activities would also be very beneficial to effective supervisory dialogue;
- **effective application of the principle of proportionality, providing for a clear specification of the applicable requirements,** taking into account the size and complexity of the intermediary and, more broadly, ensuring that rules are commensurate with actual risks (irrespective of the size of the bank);

in generale sia inteso come adozione di misure commisurate ai rischi effettivi (indipendentemente dalla taglia della banca);

- **altri ambiti molto importanti da attenzionare in materia prudenziale sono rappresentati da:** rischio operativo, rispetto al quale l'auspicio è che procedano i lavori per una maggiore considerazione delle assicurazioni, al fine di migliorare la sensibilità al rischio del quadro regolamentare; rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (IRRBB), per il quale il quadro normativo della UE è molto più rigoroso rispetto agli standard di Basilea e alle altre maggiori giurisdizioni, in particolare gli Stati Uniti. Per quanto riguarda il quadro IRRBB, ricordando che quegli elementi aggiuntivi che non trovano corrispondenza in altre giurisdizioni (come il cosiddetto "supervisory outlier test" nella prospettiva del margine di interesse, nonché la valutazione del rischio di differenziali creditizi nel portafoglio bancario) sono stati introdotti senza una adeguata analisi di impatto, è essenziale evitare ulteriori inasprimenti (attraverso modifiche agli shock di vigilanza) che amplierebbero ulteriormente il divario competitivo a sfavore delle banche europee, senza alcuna giustificazione economica.

4.2 Credito e mercati dei capitali

L'articolata disciplina dei prodotti e dei mercati bancari e finanziari, caratterizzata dalla coesistenza delle regole armonizzate



europee e delle discipline nazionali (legate anche alle specificità dei prodotti e delle prassi di mercato di ciascun Paese) presenta molti spazi di efficientamento, che riguardano tra l'altro:

- la realizzazione di un effettivo **mercato unico europeo dei capitali**, che consenta l'efficace allocazione del risparmio europeo per la crescita, ma che veda anche una riduzione degli adempimenti dei partecipanti al mercato e degli oneri connessi al collocamento dei prodotti e alla prestazione dei servizi di investimento;
- lo strumento delle **cartolarizzazioni**, di cruciale importanza per la competitività delle banche europee, per cui è essenziale che l'avviata revisione della disciplina ne consenta un effettivo rilancio;
- **l'introduzione di European Secured Notes (ESN)** – titoli emessi dalle banche garantiti da prestiti alle PMI – come



- **other very important areas to address in the prudential field are represented by:** operational risk, whereby the envisaged work for better consideration of insurance should be brought forward, to enhance the risk sensitivity of the framework; interest rate risk in the banking book (IRRBB), for which the EU framework is much more stringent than the Basel standard and other major jurisdictions, in particular the United States. As regards the IRRBB framework, while noting that those additional elements not finding correspondence in other jurisdictions (such as the so-called supervisory outlier test under the net interest income perspective, as well as the broad scope assessment of the credit spread risk in the banking book) have been introduced without a proper impact assessment, it is essential to avoid further tightening (via changes in the supervisory shocks) that would widen further the competitive gap

faced by European banks, without any economic justification.

4.2 Credit and capital markets

The complex regulatory framework governing banking and financial products and markets – where harmonised European rules coexist with national frameworks (also linked to the specific features of products and market practices in each country) – offers significant scope for efficiency gains, including, inter alia, by means of:

- the creation of a genuine **single European capital market**, allowing for an effective allocation of European savings fostering growth, but also reducing compliance obligations and the burden for market participants when placing products and providing investment services;
- a **relaunch of securitization**, as a crucial tool for the competitiveness of European banks. It is essential that the ongoing review of the securitization framework creates the conditions for an actual relaunch of the EU securitization market;
- **the introduction of European Secured Notes (ESNs)** – bank-issued securities collateralised by loans to SMEs – as an additional funding instrument to increase flexibility in banks' funding strategies and improve financing conditions for small and medium-sized enterprises;

strumento di finanziamento aggiuntivo per aumentare la flessibilità nelle strategie di finanziamento delle banche e migliorare le condizioni di finanziamento per le piccole e medie imprese;

- semplificare e razionalizzare il quadro normativo per la gestione collettiva del risparmio;
- eliminare l'obbligo di segnalazione per i derivati Over-the-counter (OTC) e i derivati negoziati in borsa (ETD) ai sensi del Regolamento sui mercati degli strumenti finanziari (MiFIR);
- evitare di aumentare la granularità delle segnalazioni al solo scopo di allineare il MiFIR al Regolamento europeo sulle infrastrutture di mercato (EMIR) ed evitare di modificare il formato da Extensible Markup Language (XML) a JavaScript Object Notation (JSON);
- a livello nazionale, un efficientamento delle regole riguardanti l'iscrizione, il rinnovo e la cancellazione delle garanzie ipotecarie.

4.3 Digitalizzazione, ICT e Sicurezza Informatica

Lo stadio di avanzamento della digitalizzazione nel campo dei processi e dei servizi bancari, inclusa la diffusione dell'intelligenza artificiale, rappresentano evidentemente per le banche opportunità ma anche l'insorgere di "nuovi" rischi, enfatizzati peraltro dalla complessità dello scenario geopolitico.

In questo contesto così sfidante, la competitività delle banche è essenziale per assicurare che il mondo produttivo europeo possa contare sulle risorse finanziarie necessarie a integrare pienamente il progresso tecnologico e mantenersi a sua volta competitivo e all'altezza delle sfide del presente, in un quadro di autonomia strategica europea. Con riferimento ai servizi finanziari, un punto di particolare attenzione è sicuramente rappresentato dalla proposta legislativa su **Financial Data Access (FIDA)**, che consentirebbe il libero accesso ai dati del settore finanziario europeo ad operatori esterni come l'oligopolio delle big tech (che hanno già una posizione dominante nel campo dei dati individuali e aziendali), senza garantire reciprocità e remunerazione degli investimenti delle banche, ponendo queste ultime in una ingiustificata situazione di enorme svantaggio competitivo. La proposta peraltro non appare supportata da studi di impatto che dimostrino un valore aggiunto per la



- simplify and streamline the regulatory framework for collective asset management;
- eliminate the reporting requirement for Over-the-counter (OTC) derivatives and Exchange-Traded Derivatives (ETDs) under the Markets in Financial Instruments Regulation (MiFIR);
- avoid increasing the granularity of reporting requirements solely to align MiFIR with European Market Infrastructure Regulation (EMIR), and avoid changing the reporting format from Extensible Markup Language (XML) to JavaScript Object Notation (JSON);
- at national level, a streamlining of the procedures governing the registration, renewal and cancellation of mortgages.

4.3 Digitalisation, ICT and Cybersecurity

The progress of digitalisation in banking



processes and services, including the spread of artificial intelligence, clearly represents opportunities for banks, but also gives rise to “new” risks, which are further exacerbated by the complexity of the geopolitical scenario.

Against this challenging background, competitiveness of banks is key to ensure that the European productive sector can access the financial resources necessary to fully integrate technological progress and, in turn, remain competitive and capable of facing current challenges, within a framework of European strategic autonomy.

With regard to financial services, a matter of particular concern is represented by the legislative proposal on **Financial Data Access (FIDA)**. Allowing free access to European financial sector data by external operators such as the oligopoly of big tech firms (which already benefit from a dominant position as regards individuals and corporate data), without ensuring reciprocity or adequate remuneration for banks’ investments, would place banks in a position of significant and unjustified competitive disadvantage.

Moreover, the proposal does not appear to be supported by an impact assessment demonstrating added value for customers, linked to the existence of concrete market demand, and therefore lacks one of the fundamental prerequisites that should justify legislative intervention.

Looking more broadly at ICT-related regulations, significant benefits in terms of clarity and simplification

clientela in relazione all'esistenza di un'effettiva domanda di mercato in tal senso, mancando quindi di uno dei presupposti fondamentali che dovrebbero giustificare un intervento legislativo. Oltre a quanto già detto riguardo alla proposta FIDA, ampliando il campo di osservazione, nell'ambito di normative attinenti al mondo ICT, benefici significativi sotto il profilo della chiarezza e della semplificazione potrebbero derivare, tra le altre cose, da precisazioni e migliori specificazioni dell'ambito di applicazione e degli adempimenti connessi al **regolamento sulla resilienza operativa (DORA)** nonché dal suo puntuale coordinamento con altre norme e obblighi simili (ad esempio, con riferimento alle segnalazioni su incidenti e attacchi informatici). La certezza giuridica ai sensi dell'**AI Act** (Regolamento (UE) 2024/1689 che stabilisce norme armonizzate in materia di intelligenza artificiale) sarebbe rafforzata da definizioni più chiare di "sistema IA"



e dei ruoli chiave come "fornitore" e "deployer", oltre che da aggiornamenti periodici delle pratiche considerate. I meccanismi di revisione delle pratiche di IA ad alto rischio e vietate dovrebbero essere più dinamici, consentendo rivalutazioni periodiche o a seguito di eventi. Un quadro più chiaro e adattabile ridurrebbe l'incertezza e incentiverebbe un investimento responsabile nell'IA.

4.4 Sistemi di pagamento

Con riferimento al campo dei pagamenti, vengono in rilievo in particolare:

- Sotto il profilo della competitività, la necessità che il nuovo **quadro normativo europeo sui servizi di pagamento** ormai in via di definizione (**PSR** e **PSD3**) preveda una corretta remunerazione degli ingenti investimenti infrastrutturali a cui le banche sono chiamate e che – anche grazie a indicazioni di dettaglio che potranno intervenire con la normativa secondaria – si preveda una appropriata definizione e disciplina delle ipotesi di frode, a partire dalla corretta allocazione delle responsabilità in capo a tutti gli operatori coinvolti nella catena dei pagamenti, inclusi gli operatori telefonici e le grandi piattaforme online. Una responsabilità sostanzialmente oggettiva in capo alle sole banche comporterebbe un disincentivo alla prevenzione delle frodi da parte degli operatori e degli stessi pagatori, con il risultato di abbassare il livello di sicurezza e fiducia nei sistemi di pagamento. Allocazione dei rischi

could result, among other things, from clearer definitions and more precise specifications of the scope of application and compliance requirements under the **digital resilience regulation (DORA)**, as well as from its timely coordination with other similar rules and obligations (e.g., with regard to reporting of cyber incidents and attacks).

Legal certainty under the **AI Act** (Regulation (EU) 2024/1689 laying down harmonised rules on artificial intelligence) would be strengthened by clearer definitions of “AI system” and key roles such as “provider” and “deployer”, alongside periodic updates to the techniques covered. Review mechanisms for highrisk and prohibited AI practices should be more dynamic, allowing periodic or eventdriven reassessments. A clearer and more adaptive framework would reduce uncertainty and support responsible AI investment.

4.4 Payments

With regard to payments, the following are particularly noteworthy:

- In terms of competitiveness, the need for the new **European regulatory framework on payment services** currently being defined (Payment Services Regulation, **PSR**, and the third Payment Services Directive, **PSD3**) to provide for fair remuneration for the substantial infrastructure investments required to banks and – also by means of guidance that may be set in secondary legislation – provides

for an appropriate definition and regulation of fraud, starting with the correct allocation of responsibilities to all operators involved in the payment chain, including telephone operators and large online platforms. A regime of substantially objective liability on the part of banks alone would discourage fraud prevention by other players and payers themselves, resulting in lower levels of security and trust in payment systems. Proper risk allocation and return on investment are essential prerequisites for the competitiveness of the European payments industry, including in terms of its ability to sustain the investments needed to advance the innovation of the services offered.

- From the simplification perspective, there is scope for interventions in several areas, particularly concerning the **instant payments**, the need for coordination among the various relevant



e remunerazione degli investimenti corrette rappresentano un presupposto indispensabile per la competitività dell'industria dei pagamenti europei anche in termini di capacità di sostenere gli investimenti necessari a progredire nell'innovazione dei servizi offerti.

- Sotto il profilo della semplificazione, si rilevano spazi per interventi in diversi ambiti, che hanno ad oggetto in particolare i **bonifici istantanei**, la necessità di coordinamento tra le diverse normative rilevanti in materia di pagamenti nonché l'aggiornamento di alcune regole nazionali (che attengono ai pagamenti elettronici a mezzo carte di pagamento) ai fini di un corretto allineamento con le regole europee.
- Inoltre, ai sensi del Regolamento sui pagamenti istantanei (IPR) e della proposta di Regolamento sui servizi di pagamento (PSR), ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) dovrebbe essere concessa la flessibilità di decidere, in base al rischio di frode, di differenziare i limiti per i trasferimenti istantanei e ordinari, applicare periodi di cooling-off e decidere su impostazioni predefinite e canali di offerta. Dato il regime SEPA (SEPA Credit Transfers, SCT Inst), tali misure di salvaguardia sono essenziali per mitigare il rischio di frodi e preservare la fiducia.
- Infine, è necessaria una revisione mirata della **Direttiva sui conti di pagamento (PAD)** per affrontare la persistente complessità operativa nel trasferimento di servizi di pagamento,



come la gestione dei mandati di addebito diretto e delle transazioni in sospeso, la relazione tra trasferimenti di saldo e chiusura del conto, e una definizione più robusta e inequivocabile dei bonifici ricorrenti in entrata.

Resta naturalmente centrale il tema della forma che prenderà il progetto di **Euro digitale** che integrerà gli attuali strumenti elettronici di pagamento. È apprezzabile il potenziale ruolo di rafforzamento dell'economia e dell'autonomia della UE, come antitesi al riciclaggio e ai monopoli delle Big Tech e dei fornitori di servizi di pagamento extra UE. Tuttavia, l'effettiva realizzazione dovrà evitare effetti negativi sulla stabilità finanziaria e lo spiazzamento delle banche nel mercato dei servizi di pagamento; l'euro digitale dovrà essere strumento innovativo, che lasci spazio alla costruzione di servizi a valore aggiunto da parte delle banche. E a questo proposito bisognerà riflettere adeguatamente sulle modalità



payment regulations, as well as the update of certain national rules (relating to electronic payments via payment cards) in order to ensure alignment with European rules.

- Moreover, under the Instant Payments Regulation (IPR) and proposed Payment Services Regulation (PSR framework), payment service providers (PSPs) should retain flexibility, based on fraud risk, to differentiate limits for instant and regular transfers, apply cooling-off periods, and decide on default settings and channels.

Given the immediacy of the SEPA scheme (SEPA Credit Transfers, SCT Inst), such safeguards are essential to mitigate fraud and preserve trust.

- Lastly, a targeted revision of the **Payment Accounts Directive (PAD)** is warranted to address persistent operational complexity in the transfer of payment services such as

the handling of direct debit mandates and pending transactions, the precise interdependence between balance transfers and account closure, and a more robust and unambiguous definition of incoming recurring credit transfers.

The shape that the **digital euro** – that will add up to existing electronic payment tools – will assume remains obviously central.

Its potential role in strengthening the EU economy and strategic autonomy – opposed to money laundering and the monopolistic positions of Big Tech and non EU PSPs – is valuable. However, in its implementation, negative effects on financial stability should be avoided, as well as crowding out banks in the payment services market. The digital euro should be an innovative instrument allowing the development of value-added services by banks. In this regard, careful attention should be paid in the design of its “offline” use, that should be fully integrated within the legal framework aimed at preventing money laundering and terrorist financing.

4.5 Legal and Governance

Banks are subject to a comprehensive set of rules designed to ensure the certainty of contractual relationships and transactions, with a view to protecting customer rights and the stability of the banking and financial sector (reference is made, for example, to the rules on the transparency of contractual terms and conditions, and on the protection

del suo utilizzo "offline", anche inserendole pienamente nel quadro volto a contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

4.5 Legale e Governance

Le banche sono soggette a un corposo quadro di regole volte ad assicurare la certezza dei rapporti contrattuali e delle transazioni in un'ottica di tutela dei diritti dei clienti e di stabilità del settore bancario e finanziario (il riferimento è ad esempio alle norme relative alla trasparenza delle condizioni contrattuali e alla tutela dei dati personali). Non è secondario il ruolo delle banche come presidio di legalità, assicurando il rispetto della normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, nonché il rispetto delle sanzioni internazionali. Tali finalità sono assolutamente condivisibili e appare pertanto indiscutibile la necessità di mantenere un robusto quadro regolamentare al riguardo. Tuttavia, si tratta di norme cui la banca deve assicurare la conformità che spesso si sono stratificate nel tempo, in alcuni casi in mancanza di una sistematizzazione tra le normative nazionali e quelle europee che si sono succedute nel tempo. In presenza, inoltre, di adempimenti in parte delineatisi in fasi storiche in cui la digitalizzazione era meno avanzata, vi sono significative opportunità di ottimizzazione degli oneri e di efficientamento attraverso semplificazioni e razionalizzazioni procedurali, migliore utilizzo e gestione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie,

armonizzazione delle regole nazionali rispetto alle richieste europee.

4.6 ESG

Nella scorsa legislatura è stato fatto uno sforzo notevole per trasferire obiettivi e strategie del processo di transizione verso un'economia più sostenibile in un quadro normativo complessivo e trasversale all'intero mondo produttivo. È ora in corso un ripensamento complessivo della strategia, con una razionalizzazione e semplificazione delle regole e degli adempimenti (come quelli connessi alla rendicontazione), da un lato, e un approfondimento sulle misure appropriate per rappresentare incentivi concreti al finanziamento della transizione, tanto sul fronte del credito, quanto del mercato dei capitali.

Per quanto riguarda l'aspetto regolamentare, è fondamentale che si assicuri la coerenza **tra le regole e le aspettative di vigilanza applicate**



of personal data). The role of banks as safeguard of legality is not secondary, as they ensure compliance with antimoney laundering and terrorist financing regulations as well as international sanctions.

These objectives are fully shared, and therefore the need to maintain a robust regulatory framework for these purposes is undisputed.

However, these framework require banks to ensure compliance with rules which have often piled up over time, in some cases in the absence of coordination between national and European regulations.

Furthermore, requirements were partly designed in historical phases when digitalization was less advanced. In light of the above, there are significant opportunities for optimising costs and improving efficiency through procedural simplification and rationalisation, exploitation of the opportunities offered by new technologies, and harmonisation

of national rules with European requirements.

4.6 ESG

In the previous legislative term, a significant effort was made to translate the objectives and strategies of the transition towards a more sustainable economy into a comprehensive regulatory framework, spanning the entire productive sector.

A comprehensive reassessment of this approach is now underway, involving the rationalisation and simplification of rules and obligations (such as those related to reporting) on the one hand, and an in depth examination of the appropriate measures to provide concrete incentives for financing the transition, both in terms of credit and capital markets, on the other hand.

With regard to regulation, it is essential to ensure consistency **between the rules and supervisory expectations applied to banks**, with reference to asset holdings and risk management, **and the actual availability of information on businesses** (an area in which a feasible and highly important short term measure would be to make information present in existing administrative databases available to the banking sector).

In the same vein, the entity-level disclosure obligation (the so-called "Principal Adverse Impact statement") envisaged under the **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)** should be removed, given the



alle banche, con riferimento alle attività detenute e alla gestione dei rischi, **e l'effettiva disponibilità di informazioni sulle imprese** (ambito nel quale un intervento fattibile nel breve periodo e di grande importanza sarebbe la messa a disposizione del mondo bancario delle banche dati amministrative già disponibili).

Allo stesso modo, l'obbligo di informativa a livello di entità (c.d. "Principal Adverse Impact statement") previsto dal **Regolamento relativo all'informativa sulla finanza sostenibile (SFDR)** dovrebbe essere eliminato, dato lo sforzo eccessivo richiesto per raccogliere dati aggregati nonostante la limitata utilità di tale informativa per i clienti. La proposta di revisione dell'SFDR da parte della Commissione europea si muove nella giusta direzione di semplificare il quadro normativo sull'informativa sulla finanza sostenibile.

4.7 Reporting

Con riferimento al tema della semplificazione e riduzione di oneri amministrativi viene in rilievo la mole delle segnalazioni e delle varie richieste informative, in forma più o meno strutturata e ricorrente, ricevute frequentemente dalle banche. Questa rappresenta sicuramente un'area in cui delle razionalizzazioni sono possibili e le Autorità stanno già lavorando a tal fine. Al di là di specifici interventi, possono valere alcune considerazioni trasversali. Ad esempio, si potrebbe prevedere di richiedere, ove possibile, segnalazioni solo a livello

consolidato invece che anche individuale, e di tarare le richieste in modo proporzionato al profilo di rischio della banca.

Inoltre, oltre alle segnalazioni e richieste di fornitura di dati (come detto già all'attenzione come oggetto di iniziative di riduzione oneri), sarebbe opportuno rivalutare anche la necessità, ampiezza e possibili aree di sovrapposizione dei molti rapporti, relazioni, piani che le banche sono tenute a produrre (ICAAP, ILAAP, Recovery Plan, Funding Plan, ecc.). Per le richieste non strutturate – di cui si osserva una crescita elevata e il cui utilizzo andrebbe in generale limitato – è importante che la struttura dei template e dei controlli sia condivisa preventivamente con le banche (per evitare inefficienze in sede di compilazione), e che si prevedano scadenze appropriate per la consegna (anche tenuto conto della sovrapposizione temporale con altre richieste e adempimenti, ad esempio la nota concentrazione delle richieste nel primo trimestre dell'anno).



disproportionate effort required to collect aggregated data despite the limited usefulness of this disclosure for clients. The proposal for the revision of SFDR by the European Commission moves towards the right direction of simplifying the sustainable finance disclosure framework.

4.7 Reporting

When it comes to simplification and reduction of administrative burdens, the volume of reporting and information requests frequently received by banks – in a more or less structured and recurring form – comes into focus. This clearly represents an area where rationalisation is possible, and the Authorities are already working to this end. Beyond specific interventions, some crosscutting considerations may apply.

For example, it could be envisaged, where possible, to request reporting only at the consolidated level rather than also

at the individual level, and to calibrate requests proportionately to the bank's risk profile.

Furthermore, in addition to reporting and specific data requests (already in scope of initiatives to reduce administrative burdens), it would be appropriate to reassess the necessity, scope, and potential areas of overlap of the many reports, statements, and plans that banks are required to produce (ICAAP, ILAAP, Recovery Plan, Funding Plan, etc.). For ad-hoc requests – which are increasing significantly and whose use should generally be limited – it is important that the structure of templates and data quality checks be shared with the banks in advance (to avoid inefficiencies during fulfilling), and that appropriate deadlines for submission be established (also taking into account temporal overlaps with other requests and obligations, e.g., the well known concentration of requests in the first quarter of the year).



Punti chiave per area regolamentare

Vigilanza & Resolution

- ▣ Razionalizzazione del quadro complessivo, con particolare riferimento al quadro macroprudenziale.
- ▣ Semplificazione adempimenti non necessari (ad esempio, due diligence sui rating esterni).
- ▣ Interventi a favore della competitività (ad esempio, su trattamento degli impegni; definizione di trade finance; nuova disciplina sulla valutazione immobiliare).
- ▣ Semplificazione processi e richieste di dati e informazioni.
- ▣ Libertà di circolazione del capitale e della liquidità all'interno dei gruppi bancari anche transfrontalieri.
- ▣ Applicazione concreta del principio di proporzionalità.

Key points by regulatory area

Prudential regulation, supervision and resolution

- ❑ Rationalisation of the overall framework, with particular reference to the macroprudential framework.
- ❑ Simplification of unnecessary compliance requirements (e.g. due diligence on external ratings).
- ❑ Measures to promote competitiveness (e.g. treatment of commitments; definition of trade finance; new rules on property valuation).
- ❑ Simplification of processes and requests for data and information.
- ❑ Free movement of capital and liquidity within banking groups, including crossborder groups.
- ❑ Concrete application of the principle of proportionality.

Credito e mercati dei capitali

- Realizzazione di un effettivo mercato unico europeo dei capitali.
- Ritiro o rivalutazione della proposta legislativa su Financial Data Access (FIDA).
- Rilancio dello strumento delle cartolarizzazioni.
- Efficientamento delle regole riguardanti l'iscrizione, il rinnovo e la cancellazione delle garanzie ipotecarie (a livello nazionale).

Digitalizzazione, ICT e Sicurezza Informatica

- Precisazioni e migliori specificazioni dell'ambito di applicazione e degli adempimenti connessi al regolamento sulla resilienza operativa (DORA).
- Puntuale coordinamento framework DORA con altre norme e obblighi simili (ad esempio, con riferimento alle segnalazioni su incidenti e attacchi informatici).

Credit and capital markets

- ❑ Creation of an effective single European capital market.
- ❑ Relaunch of securitisation market.
- ❑ Withdrawal or reconsideration of the legislative proposal on Financial Data Access (FIDA).
- ❑ Streamlining of rules governing the registration, renewal and cancellation of mortgages (at national level).

Digitalisation, ICT and Cybersecurity

- ❑ Clarifications and improved specifications regarding the scope of application and requirements related to the directive on operational resilience (DORA).
- ❑ Timely coordination of the DORA framework with other similar regulations and requirements (e.g. with regard to reporting cyber incidents and attacks).

Sistemi di pagamento

- ❑ Necessità che il nuovo quadro normativo europeo sui servizi di pagamento in via di definizione (PSR e PSD3) preveda una corretta remunerazione degli investimenti infrastrutturali delle banche.
- ❑ Semplificazioni in diversi ambiti (ad esempio, bonifici istantanei).
- ❑ Aggiornamento di alcune regole nazionali (che attengono ai pagamenti elettronici a mezzo carte di pagamento).
- ❑ Appropriata definizione e disciplina delle ipotesi di frode, a partire dalla corretta allocazione delle responsabilità in capo a tutti gli operatori coinvolti nella catena dei pagamenti.
- ❑ Coordinamento tra le diverse normative rilevanti sui sistemi di pagamento.
- ❑ Configurazione dell'Euro digitale che eviti effetti negativi sulla stabilità finanziaria e lo spiazzamento delle banche nel mercato dei servizi di pagamento.

Legale e Governance

- ❑ Norme come quelle relative alla trasparenza delle condizioni contrattuali, alla protezione dei dati personali, al contrasto al riciclaggio sono essenziali ma si sono stratificate nel tempo, in alcuni casi in mancanza di una sistematizzazione tra le normative nazionali e quelle europee.
- ❑ Linee di intervento: semplificazioni e razionalizzazioni procedurali, migliore utilizzo e gestione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, armonizzazione delle regole nazionali rispetto alle richieste europee.

Payments

- ❑ Need for the upcoming new European regulatory framework on payment services (PSR and PSD3) to provide for fair remuneration of banks' infrastructure investments.
- ❑ Simplifications in various areas (e.g. instant transfers).
- ❑ Updating of certain national rules (relating to electronic payments by payment cards).
- ❑ Appropriate definition and regulation of fraud cases, starting with the correct allocation of responsibilities among all operators involved in the payment chain.
- ❑ Coordination between the various relevant regulations on payment systems.
- ❑ Shaping the digital euro to avoid negative effects on financial stability and crowding out banks in the payment services market.

Legal and Governance

- ❑ Rules such as those concerning transparency of contractual terms, personal data protection, and anti money laundering are essential, yet they have piled up over time, in some cases without systematic alignment between national and European regulations.
- ❑ Lines of action: procedural simplifications and rationalisations, exploitation of opportunities offered by new technologies, and harmonisation of national rules with European requirements.

ESG

□ Assicurare la coerenza tra le regole generali e le aspettative di vigilanza applicate alle banche.

□ Mettere a disposizione del mondo bancario le informazioni contenute nelle banche dati amministrative già disponibili ma al momento non accessibili.

Reporting

□ Preferenza per segnalazioni solo a livello consolidato invece che anche individuale.

□ Rivalutazione necessità, ampiezza e possibili aree di sovrapposizione dei molti rapporti, relazioni, piani che le banche sono tenute a produrre (ICAAP, ILAAP, Recovery Plan, Funding Plan, ecc.)

□ Richieste proporzionate al profilo di rischio della banca.

□ Limitazione delle richieste non strutturate allo stretto necessario, con preventiva condivisione con le banche dei relativi template e dei controlli e congrue scadenze per la consegna.

ESG

- Ensure consistency between general rules and supervisory expectations applied to banks.
- Make information contained in existing administrative databases (but currently inaccessible) available to the banking sector.

Reporting

- Preference for consolidated reporting rather than individual reporting.
- Reassessment of the necessity, scope and possible areas of overlap of the many reports, statements and plans that banks are required to produce (ICAAP, ILAAP, Recovery Plan, Funding Plan, etc.).
- Requests proportionate to the bank's risk profile.
- Limitation of ad-hoc requests to what is strictly necessary, sharing with banks in advance the relevant templates and data quality checks, and providing reasonable deadlines for delivery.

© Copyright 2026 ABIServizi

Bancaria Editrice
ABIServizi Spa
www.bancariaeditrice.it

Finito di stampare nel mese di aprile
presso 2G Print Lab S.r.l.

978-88-449-1348-9



200010450